

Roberto BADARACCO
Peter ROSSI
Paolo TOSCANELLI
Consiglieri comunali PLR di Lugano

Lodevole
Municipio della Città di Lugano
Palazzo Civico
Piazza della Riforma 1
6901 Lugano

Lugano, 7 ottobre 2013

Interpellanza
NUOVA FORMA DI UTILIZZO DEGLI
IMPIANTI SPORTIVI IN CITTÀ
Il Municipio vuole introdurre un regolamento con costi e
limitazioni a carico delle società sportive cittadine.
È la via giusta?

Onorevoli Sindaco e Municipali,

ci è giunta notizia che il Municipio di Lugano abbia inviato una lettera alle varie associazioni e ai club sportivi fruitori delle infrastrutture sportive comunali, mediante la quale si annuncia l'introduzione di un regolamento per l'utilizzazione degli impianti sportivi a partire dal 1° gennaio 2014, con fissazione di tariffe ed orari di utilizzo.

Questo nuovo approccio, non si capisce se frutto di una nuova strategia o della semplice necessità di trovare nuove fonti di entrate, appare perlomeno affrettato e poco ponderato, soprattutto in ordine alle gravi conseguenze che potrebbe produrre sulle società colpite.

Tutte associazioni sportive che svolgono una importante funzione sociale e di integrazione dei giovani, sottraendoli spesso alla strada e ai vizi che imperano nella nostra società moderna.

Dal profilo formale questa scelta potrebbe giustificarsi con le accresciute esigenze di spazi per lo sviluppo delle attività sportive delle associazioni. Con l'adozione di un regolamento di utilizzazione si potrebbe ottenere una migliore gestione e razionalizzazione dell'utilizzo degli impianti, e quindi portare più chiarezza e trasparenza nella concessione di questi spazi.

Ciò che lascia perplessi sono le nuove modalità che si vogliono introdurre.

Come Gruppo PLR abbiamo recentemente presentato un rapporto contenente varie misure di risanamento finanziario da adottare. Siamo quindi d'accordo per una generalizzata compressione delle spese e la ricerca di nuove fonti d'entrata.

Però qui il discorso è differente. L'annunciata volontà di far pagare delle infrastrutture sportive a società che le hanno sempre utilizzate gratuitamente e in tal maniera hanno potuto reclutare diversi giovani, sviluppando un settore giovanile molto attivo, pone dei quesiti fondamentali.

In primo luogo: con quali risorse queste associazioni sportive riuscirebbero a pagare l'utilizzo delle infrastrutture?

Visto che tutti i mezzi finanziari sono già impiegati nelle attività stesse, questo ulteriore onere diverrebbe insopportabile e condurrebbe verso una sola strada: l'aumento delle tasse sociali pagate dai membri.

Questo aumento sarebbe accettabile per alcuni e meno per altri, soprattutto per quelle famiglie finanziariamente deboli e senza soverchie disponibilità economiche.

Ciò condurrebbe alla forzata rinuncia di molti giovani ad entrare in queste associazioni sportive.

Il rischio è poi che questi giovani, senza più un impegno regolare in queste società, si diano ad altre attività che potrebbero sconfinare nell'illecito mettendo a rischio la loro e l'altrui salute.

Verrebbe così meno la funzione educativa e di importante esperienza di vita che queste società sportive trasmettono a tutti il tessuto sociale cittadino, con conseguenze gravi e relativi alti costi sociali che verrebbero assunti sempre dall'ente pubblico. Insomma il tipico cane che si morde la coda!

Si vogliono maggiori entrate da una parte, per poi doversi assumere i danni collaterali dall'altra. Ha senso tutto questo?

Prima di uscire con tale genere di proposte sarebbe stato opportuno valutare approfonditamente tutti gli aspetti legati a queste scelte.

Noi riteniamo che soprattutto le società attive su suolo luganese e nelle cui fila militano ragazzi di Lugano debbano avere un trattamento di favore. Di conseguenza non devono essere messi a loro carico i costi supplementari legati all'utilizzazione degli impianti sportivi.

Vi è inoltre un altro aspetto che suscita notevoli perplessità.

Il Municipio sembra voglia mettere sullo stesso piano società esterne e con attività particolari a quelle invece che da anni svolgono attività sportive in città.

In poche parole "Chi più paga ha a disposizione quello che desidera". Tale principio è pericoloso poiché rischia di limitare notevolmente gli orari a disposizione di alcune società, con la conseguenza che queste non possono più rispondere adeguatamente alle domande pervenute e non possono più garantire agli atleti il minimo indispensabile di allenamenti richiesti per uno sport d'élite.

Queste società si troverebbero pertanto confrontate con la necessità di respingere nuovi membri e soprattutto giovani interessati.

Anche questa via ci sembra sbagliata e penalizzante per tutto il movimento sportivo cittadino.

Se Lugano, in una valutazione più complessiva delle infrastrutture sportive presenti in città e nei nuovi quartieri aggregati, dovesse rilevare che le strutture oggi esistenti non siano più in grado di soddisfare le richieste di tutti, si imporrebbe un'ampia riflessione sull'eventuale realizzazione di nuove strutture sportive, o in ogni caso il coinvolgimento dei Comuni dell'agglomerato e della cintura nella progettazione di questi.

* * * * *

Sulla scorta delle sopra esposte riflessioni e valutazioni, avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC e dal Regolamento comunale, ci permettiamo cortesemente chiedere a questo lodevole Municipio:

1. Per quale motivo il Municipio annuncia l'introduzione di un regolamento comunale per l'utilizzazione degli impianti sportivi a partire dal 1° gennaio 2014, quando non sembra sia stato emanato alcun messaggio da sottoporre al legislativo in tempo utile?
2. Tale modo di procedere del Municipio non è completamente irriuale, sbagliato e rappresenta una fuga in avanti poco opportuna ed avveduta?
3. Non sarebbe stato più intelligente coinvolgere prima le associazioni sportive, sentire le problematiche cui sono confrontate (a mo' di procedura di consultazione) per creare una base di consenso, ed evitare invece un diktat unilaterale con le bocce già ferme?
4. È consapevole il Municipio che questa novità provocherà alle associazioni sportive della città coinvolte enormi problemi, disponendo esse solo delle tasse sociali, e che imporre il pagamento delle infrastrutture taglierà loro le gambe, ne limiterà l'azione e soprattutto esclude una larga fetta di giovani le cui famiglie sono finanziariamente più deboli e non possono permettersi di pagare tasse sociali maggiorate?
5. Il Municipio nel suo scritto parla di numerose "richieste esterne". Non sarebbe il caso di differenziare il trattamento fra le società attive su suolo cittadino ed enti od associazioni attive fuori da Lugano e che nulla hanno a che vedere con la nostra realtà?
6. Il Municipio ha già svolto un'indagine sull'attuale occupazione delle strutture sportive e sulla potenziale domanda da parte delle associazioni sportive attive in città, rispettivamente domande "esterne" di altre società?

- 7.** È volontà del Municipio preferire l'utilizzo di queste strutture da parte di terzi e società esterne, pur di ottenere ricavi finanziari, che delle associazioni cittadine operanti da anni in città?
- 8.** Non sarebbe opportuno che il Municipio blocchi il progetto in attesa dei dovuti approfondimenti?

Con perfetto ossequio.

Roberto BADARACCO

Peter ROSSI

Paolo TOSCANELLI